

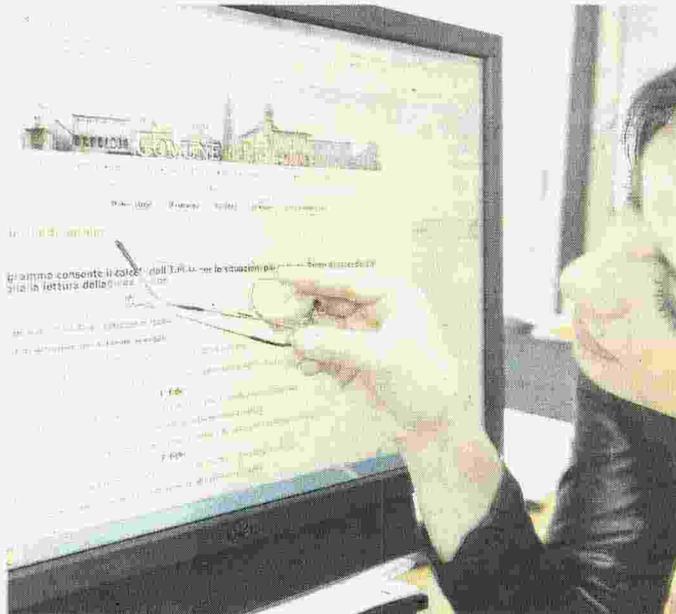
Il pasticcio dell'Imi sulla casa L'imposta nasce e muore in tre ore

Manovra, subito ritirato l'emendamento Pd per sostituire Imu e Tasi

Olivia Posani
ROMA

IL SOGNO di tutti gli italiani: una tassa che dura meno della vita di una farfalla. È successo ieri in commissione Bilancio della Camera che sta esaminando la manovra economica. Poco prima delle 15 spunta l'Imi (imposta municipale sugli immobili) grazie a un emendamento presentato da 24 esponenti del Pd. Primo firmatario è Maino Marchi, esponente dei Giovani turchi, corrente vicina a Matteo Renzi. Alle 18,20 l'emendamento viene ritirato.

CHE COSA è successo in quelle tre ore e mezzo? Maurizio Sacconi, **Confedilizia** e tutte le opposizioni si sono fatti un po' di conti e hanno scoperto che la nuova imposta avrebbe sostituito Imu e Tasi, ma sarebbe stata più cara della somma delle altre due: da una aliquota massima del 10,6 per mille



Il nodo dell'aliquota

L'aliquota massima attualmente prevista per Imu e Tasi è del 10,6 per mille; l'Imi, creata per sostituirle, sarebbe arrivata all'11,4 per mille

Decreto fiscale oggi

Con il voto di fiducia, arriverà in giornata il via libera al decreto fiscale con l'abolizione di Equitalia e la rottamazione delle vecchie cartelle

IRA DEL PREMIER

Conto finale troppo alto
«Giocano a compro una vocale? Non aumentiamo le tasse»

sulle seconde case si sarebbe passati all'11,4 per mille. «Dopo questa proposta del Pd occorre una coalizione di scopo a difesa della proprietà», ha tuonato l'alleato di governo Sacconi. Irritissimo con i suoi il premier: «Ho letto che stiamo per togliere l'Imu per mettere l'Imi, siamo a compro una vocale di Mike Buongiorno... È una cosa che non sta né in cielo né in terra. Noi non aumentiamo

le tasse, vogliamo tagliarle». La pattuglia dem ha immediatamente ritirato l'emendamento, che in realtà era stato suggerito dall'Anci in nome di una maggiore semplificazione. Peccato che gli stessi esponenti del Pd abbiano appurato che l'accorpamento di Imu e Tasi avrebbe portato un aumento della tassazione per i cittadini.

BUONE notizie arrivano dal fronte della pubblica amministrazione: il governo è pronto a prorogare a fine 2017 le graduatorie dei concorsi pubblici in scadenza. La misura, che riguarda 155mila persone, è ossigeno per le varie amministrazioni.



Cani non sterilizzati Spunta la tassa

Il Pd, con Michele Anzaldi, lancia anche una tassa comunale annuale a carico di chi non sterilizza il proprio cane. Secondo l'emendamento, la scelta del balzello spetta ai sindaci

Prosegue intanto la scrematura degli emendamenti alla legge di Bilancio. Ne sono stati bocciati 1500. Tra le vittime illustri, il Ponte sullo stretto rilanciato dagli alfaniani. Oggi ci sarà invece il via libera finale (con voto di fiducia) al decreto fiscale (abolizione di Equitalia, rottamazione della cartelle esattoriali e quant'altro) collegato alla manovra. Dal provvedimento è stata stralciata, perché priva di coperture, la norma sulla deroga al regime dei minimi: chi sfora i tetti (ma non oltre i 15mila euro di ricavi) può pagare sulla quota eccedente un'aliquota fissa al 27%. La norma verrà recuperata nella manovra.

